

ricordato, infatti, che, per quanto riguarda il nostro Paese, su oltre 27.000 imprese che operano nel settore alimentare, le aziende industriali con oltre nove addetti sono solo 7.000.

Gran parte degli espositori di Cibus sono quindi aziende medio-piccole i cui titolari vivono il Salone come uno dei momenti più significativi dell'intero calendario d'incontri professionali e fanno a gara ad allestire i propri spazi espositivi con soluzioni scenografiche raffinate e tecnologie d'avanguardia.

Insomma: il ruolo di vetrina, per Cibus, resta ancora fondamentale. Gli stand, vere e proprie boutique, riescono a dare alle aziende e ai loro prodotti una patina di classe ed eleganza che contribuiscono a fare del Salone di Parma una manifestazione unica al mondo dove non si mettono in bella mostra solo i prodotti ma, in una logica di autentica comunicazione d'impresa, presenziano personalmente il produttore e la sua azienda.

Va sottolineato inoltre che tutte le rassegne fieristiche, ma in particolare Cibus, costituiscono con il loro indotto un prezioso volano per l'economia non solo di Parma ma anche del territorio circostante, per un raggio di decine e decine di chilometri. Ricordiamo che negli ultimi anni Cibus ha richiamato a Parma più di 95.000 persone.

Per avere idea dell'impatto che l'attività del quartiere fieristico ha sul business turistico della sola città di Parma, basti pensare che il totale dei pernottamenti indotti dalle rassegne più importanti rappresenta in percentuale oltre il 30% di quelli registrati normalmente nel corso di un intero anno in tutti gli alberghi del capoluogo emiliano."



UNO STUDIO DEL DIRETTORE GENERALE DI FIERE DI PARMA TOMMASO ALTIERI

Ecco come le fiere aumentano il flusso alberghiero

Con Mercanteinfiera autunno (2-10 ottobre 2004) si rinnova il pacifico assalto di espositori e visitatori.

L'afflusso dei 1.200 galleristi espositori a Mercanteinfiera autunno, che pernoveranno a Parma insieme coi loro collaboratori, cui si aggiungeranno numerosi collezionisti e appassionati provenienti da altre regioni italiane o dall'estero (alcuni, si sa, arrivano addirittura da oltre Oceano), rende di stretta attualità uno studio effettuato recentemente dal direttore generale di Fiere di Parma Tommaso Altieri sul rapporto che esiste fra l'attività del quartiere fieristico e lo sviluppo dell'attività alberghiera del territorio.

Uno studio dal quale risulta, fra l'altro, che nella sola Parma – nella quale fra pochi giorni gli alberghi faranno registrare il tutto esaurito per la durata di Mercanteinfiera, così come accade puntualmente in concomitanza con Cibus e i più importanti appuntamenti fieristici e congressuali del Palacassa – nell'arco di un anno i pernottamenti indotti dall'attività fieristica sono più di 130 mila, e che tra 2001 e 2003 il numero dei posti-letto è cresciuto del 38% negli alberghi a tre stelle e addirittura dell'80% in quelli a quattro stelle.

Spiega Altieri: "Fiere di Parma Spa, che con un fatturato di 27 milioni di euro si colloca tra i primi cinque centri fieristici nazionali, con Rimini Fiera, Veronafiere, BolognaFiere e Fiera Milano, svolge un ruolo propulsivo a favore dell'economia locale, con un indotto stimato attorno ai 300 milioni di euro. Di questo indotto una quota importante è rappresentata proprio dall'attività alberghiera.



Tommaso Altieri

Le rassegne organizzate od ospitate nel quartiere fieristico, precisa Altieri, nel 2003 hanno portato a Parma, fra espositori e visitatori, poco meno di 307mila persone, alle quali si sono aggiunti gli oltre 26 mila partecipanti alle più importanti manifestazioni tenute al Palacassa."

Passando poi ad analizzare voce per voce i flussi e ipotizzando la loro specifica influenza sui pernottamenti negli alberghi del territorio, Altieri sostiene: "Sul fronte degli espositori, che nell'arco di un anno sono stati poco meno di 7000, e calcolando una media di almeno due persone per espositore e una permanenza media di cinque notti, risulta che l'indotto procurato da Fiere di Parma è stato di almeno 68.580 pernottamenti. Sul fronte dei visitatori calcoliamo che abbia pernottato almeno una notte il 20% dei visitatori delle fiere aperte al pubblico; il 70% di quelli dei saloni professionali e il 90% dei protagonisti delle manifestazioni che si sono tenute al Palacassa. Se ne deduce un totale di poco meno di 130.000 pernottamenti."

Le suddette cifre vanno riportate al totale del numero dei pernottamenti registrati nel 2001 che sono stati, nelle strutture alberghiere della provincia

di Parma (capoluogo, città d'arte, località montane, località termali e altri Comuni) 1.750.000, di cui 261.385 provenienti dall'estero, pari al 7,4% del totale.

Con l'apertura di nuove strutture alberghiere realizzate nel 2003 il numero dei posti letto-anno negli alberghi a quattro stelle è passato dai poco meno di 300 mila disponibili due anni fa, a oltre 520 mila, con un incremento pari all'80%; parallelamente, il totale dei posti letto-anno per gli alberghi a tre stelle sale da 260 mila a oltre 351 mila con un incremento del 38%.

Lo studio del dottor Altieri, proprio per il suo valore di indagine-campione utile per analizzare e quantificare in modo professionale l'indotto turistico creato dall'attività fieristica, è stato inserito nel programma ufficiale di studio del nuovo master post laurea in *tourism management*, che s'inaugurerà il prossimo novembre, organizzato dalla società di consulenza Turismo di Milano e dalla Mib School of Management di Trieste.

Obiettivo del corso è quello di formare la nuova classe dirigente dell'industria turistica, un mondo che si presenta variegato e spazia dalle attività di viaggio all'ospitalità, dal divertimento al fitness, dallo sport alla cultura.